

nostro debito verso le due Società Adriatica e Mediterranea, e, com'è veduto, a condizioni vantaggiose.

Con la eliminazione dal nostro debito immediato di questi 150 milioni, si alleggerisce la pressione che si sarebbe dovuta fare sulla Cassa depositi e prestiti e sul debito fluttuante del tesoro; e già accennai come tale alleggerimento porti notevolissimi vantaggi, non solo per l'amministrazione della Cassa e per la gestione del tesoro, ma anche perchè si riverbera sulle condizioni generali del mercato monetario italiano, sull'andamento dei nostri commerci e sui bisogni dei nostri lavoratori. (*Interruzione dell'onorevole presidente del Consiglio*).

Ho già accennato che le liquidazioni sono ormai ultimate con esito soddisfacente; e posso anche aggiungere che chi amministra il tesoro non ha perduto tempo, e nell'ipotesi che il progetto, come non dubito, sia coronato dai vostri suffragi, ha procurato di predisporre le cose in modo che l'intero programma abbia ad avere la migliore applicazione. Al quale proposito, mi è pur grato dichiarare alla Camera che, data l'approvazione di questa nuova legge, il tesoro avrà sicuramente, al primo del prossimo luglio, tutta quanta la somma occorrente senza, ripeto, alcuna perturbazione del mercato monetario.

Per dare un esempio, i 25 milioni in titoli di consolidato che si prendono dagli avanzi del fondo per la conversione del debito redimibile, senza andare sul mercato, troveranno subito collocamento alla Cassa depositi e prestiti. La Cassa medesima, meno affaticata dai reinvestimenti nei nuovi certificati ferroviari, potrà, se mai occorresse, agevolare anche agli istituti di emissione lo spostamento che essi devono fare nei loro impieghi, per prendere i cento milioni in certificati. E a proposito di quanto debbono fare gli istituti di emissione, mi è pur grato aggiungere che essi hanno già organizzato prudentemente le loro operazioni, in guisa di non far sentire sul mercato dei valori alcuna scossa, per effetto dei nuovi valori che essi vanno a prendere e dell'aiuto, veramente prezioso, che essi prestano in questa occasione allo Stato. Sono stati essi i primi a dare l'esempio, a prendere i cento milioni col mite interesse del 3,65 per cento, esempio che è stato poi seguito dagli altri istituti, dalla Cassa di risparmio di Milano e dalle Società ferroviarie. Accenno infine che già, al giorno d'oggi gli istituti di emissione hanno

assicurato il collocamento della metà dei cento milioni da essi assunti senza premere sul mercato, e provvederanno in tempo alla sostituzione degli altri cento milioni con opportuni collocamenti, evitando di turbare il mercato per sostituire valori a valori, come già accennava l'onorevole Rubini nel suo importante discorso.

Occorre aggiungere ancora altri argomenti per dimostrare la bontà del progetto che abbiamo l'onore di sostenere avanti alla Camera? Non lo credo. Confido di aver detto abbastanza per dimostrare che il progetto è buono, che esso non reca alcuna scossa alla nostra buona situazione finanziaria, che consegue interamente lo scopo, che soddisfa il bisogno della liquidazione di debiti antichi e del pagamento dei debiti medesimi alle Società ferroviarie, ripeto, senza danni per la finanza, senza perturbare il mercato.

Onorevoli colleghi, non ancora sono scorsi due mesi da quando io ebbi l'onore di essere chiamato a questo posto; posso assicurarvi che in nessun giorno di questo periodo ho trascurato di porre ogni studio, di lavorare con tutte le mie forze per la migliore soluzione dell'importante problema. Io non so quale giudizio voi vorrete fare dell'opera mia, ma mi sorride la speranza di aver reso un servizio non spregevole al tesoro dello Stato ed agli alti interessi del paese. (*Bravo! — Approvazioni vivissime*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

FERRARIS CARLO, *ministro dei lavori pubblici*. Ringrazio anzitutto l'onorevole Rubini il quale con un breve accenno, ma efficace, che spero verrà confermato più oltre da una esplicita dichiarazione, ha detto di essere più propenso ad accettare l'articolo proposto dal Governo che non quello proposto dalla Commissione.

Ringrazio l'onorevole De Nava che con le sue acute osservazioni mi dà occasione ad una risposta che spero esauriente e convincere la Camera della bontà del provvedimento da me proposto.

L'onorevole De Nava ha rilevata la parola «semplificare» che si trova nella prima parte dell'articolo 10 e proprio egli ha messo in evidenza il punto fondamentale della questione: la semplificazione che con l'articolo 10 io mi sono proposto di introdurre nelle operazioni di riconsegna. Sono semplificazioni estrinseche e semplificazioni intrinseche.

Le semplificazioni estrinseche sono quelle